

App anti-burocrazia pratiche e permessi arrivano sul cellulare

Task force Piacentini-Madia per la semplificazione
Oggi 8 mila moduli diversi, ne rimarrà uno soltanto

Il tentativo è di portare lo sportello in tasca e collegare 20 mila amministrazioni diverse Entro giugno i Comuni devono adeguarsi alle nuove norme. I dirigenti rischiano sanzioni

VALENTINA CONTE

ROMA. Aprire un bar, allargare un capannone, richiedere una concessione edilizia con una App dal telefono o dal tablet. Possibile in Italia? Ci lavora il team di Diego Piacentini, vicepresidente in aspettativa di Amazon e dal 29 settembre commissario del governo per il digitale e l'innovazione. «Stiamo ancora costruendo la squadra, per ora siamo in otto e arriveremo a venti», fanno sapere dal quartiere generale di Palazzo Chigi. «Abbiamo ricevuto 4 mila curricula e la selezione è in corso». Ma l'obiettivo è quello: mettere lo sportello nelle tasche dei cittadini. Un'impresa titanica, visto che esistono 18-20 mila pubbliche amministrazioni diverse in Italia.

Un forte supporto alla squadra arriverà dal dicastero della semplificazione, oltre che della Pa, guidato da Marianna Madia. Mister Digitale si cimenterà non solo a dotare tutti gli italiani di chiave digitale, il mitologico Spid (tanto caro ai diciottenni che devono averlo per spendere i 500 euro del bonus cultura e anche ai pensionati,

se da maggio vorranno andare in pensione prima con l'Ape). Ma dovrà pure tradurre due decreti cruciali della riforma Madia che più di tutti provano a sciogliere lacci e laccioli della burocrazia italiana: il 126 e il 222 noti come Scia1 e Scia2, dall'acronimo di Segnalazione certificata di inizio attività. Il secondo tra l'altro è fresco di stampa, scampato alla tagliola della Corte Costituzionale (che ne ha dichiarati illegittimi altri sei) e in vigore dal prossimo 11 dicembre.

Ebbene, la gigantesca tabella che lo accompagna e che spiega per la prima volta in 142 pagine quale documento serve e a chi presentarlo per una marea di attività - dall'impresa e commercio, all'edilizia e ambiente - finirà risucchiata dentro uno smartphone, sotto le sembianze di un'App. La soluzione a tutti i malanni della Pa? Al girovagare senza senso tra faldoni e uffici? Non subito, certo. Ma già entro giugno, tempo entro cui gli enti locali devono adeguarsi ai decreti Madia, lo sportello digitale potrebbe raccogliere l'eredità di quanto oggi esiste e funziona: il portale "impresa in

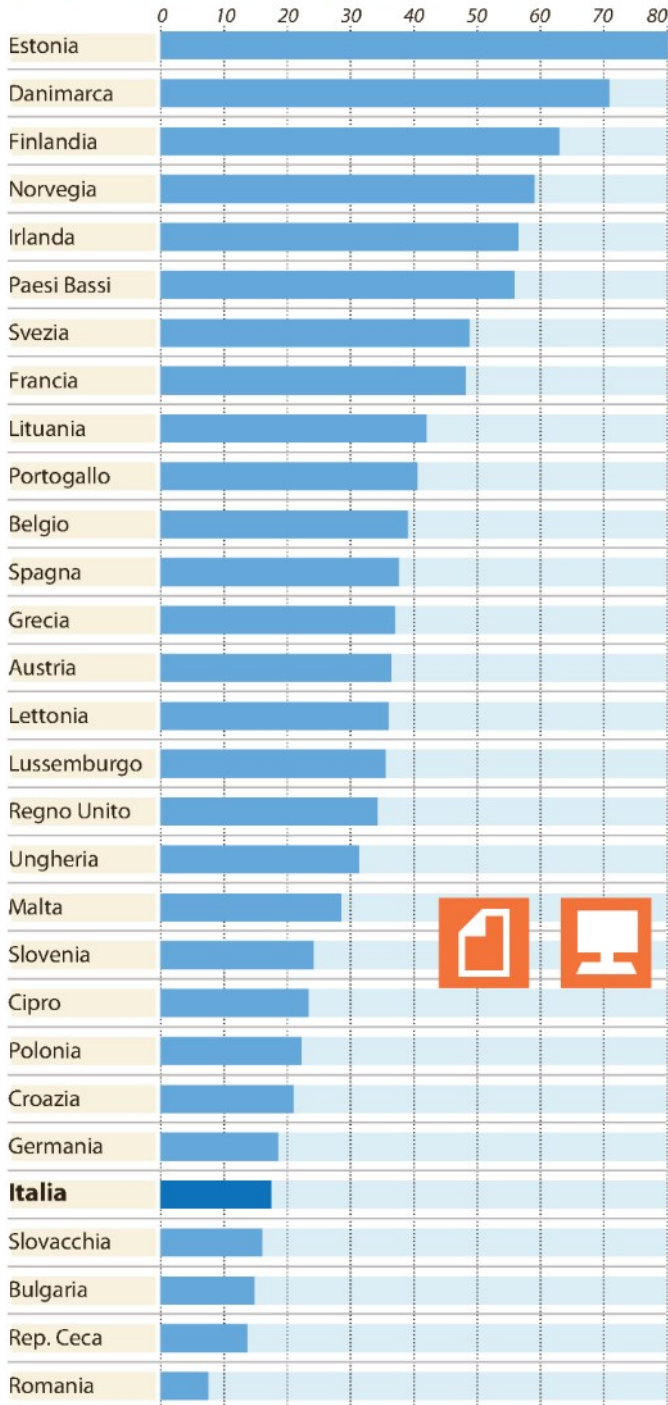
un giorno" che grazie a **Infocamere** e al sistema delle Camere di commercio - interlocutori di Piacentini - fa funzionare dal 2012 il Suap, lo sportello unico per le attività produttive, gestendo ogni anno 270 mila pratiche solo in via telematica.

Le nuove norme semplificano il quadro. Oggi esistono 8 mila modi per avviare una bottega, smaltire gli scarti, costruire e ampliare. Tanti quanti sono i Comuni. L'ambizione del governo è ridurli a uno solo, standard e valido per tutti. E di vietare alle amministrazioni di richiedere più documenti del dovuto, specie se già in possesso. Il dirigente che non lo fa rischia la sospensione da servizio e stipendio da tre giorni a sei mesi. Meno carta, più silenzio assenso, autorizzazioni solo lo stretto necessario. E tutto ciò che non è vietato o vincolato è libero. E la App? Segue l'iter, rivela se la domanda è accettata, cosa manca, quando si inizia. «È la Pa che ti dice a che punto siamo, non tu che lo chiedi alla Pa», assicurano da Palazzo Chigi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Percentuale di cittadini che inviano pratiche alla Pubblica Amministrazione via internet Dati 2015



FONTE COMMISSIONE EUROPEA



AL VERTICE

Diego Piacentini, vicepresidente di Amazon in aspettativa, dal 29 settembre è commissario del governo per il digitale e l'innovazione. La sua task force ha attualmente otto persone ma presto arriverà a 20. I candidati a parteciparvi sono 4 mila

